

<p><b>Programma:</b>  <b>«BUONE PRATICHE DEI SERVIZI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE IN CASO DI RISCHIO INCENDIO»</b>  <b>“Fire–Risk–Assessment in Campania” – FRAC1</b></p>	
<b>Proponente:</b>	Luigi Esposito - Direttore Area «Formazione, Informazione e Ricerca applicata» CeRVEnE.
<b>Argomento:</b>	Buone pratiche dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione in caso di rischio incendio (Verbale Nucleo coordinamento CeRVEnE 20/02/2018). Attività di previsione in caso di rischio incendio per il pronto intervento ed il ritorno alla normalità assicurando il benessere animale, il ripristino degli ecosistemi e la Sicurezza alimentare.
<b>Sede:</b>	Napoli – DMVPA, UNINA.
<b>Descrizione:</b>	<p>Secondo Robert Glasser, il rappresentante speciale del Segretario Generale dell'ONU, «Gli incendi boschivi sono un tipo di catastrofe complessa e difficile da legare ai cambiamenti climatici (aumento delle temperature, siccità, desertificazione) ma anche alla mancanza di gestione delle foreste, alla crescita delle zone urbane in prossimità con le foreste e agli incendi di origine antropica» L'autorevole rappresentante delle Nazioni Unite sottolinea che «tutti i fattori di rischio devono essere trattati dalle autorità che gestiscono le catastrofi».</p> <p>Il Global Assessment Report pubblicato nel 2013 dall'«United Nations office for disaster risk reduction» (Unisdr) indica che «L'impatto devastante degli incendi boschivi sulle risorse naturali non è stato quantificato o tenuto sufficientemente di conto. Gli incendi danneggiano numerosi “servizi ecosistemici” (la cui perdita è stimata nell'ordine di 146-191 miliardi di dollari all'anno), compresi lo stoccaggio di carbonio, il sostegno alla biodiversità, la protezione delle fonti idriche, la riduzione dell'erosione dei suoli e il degrado delle terre e la regolazione del clima».</p> <p>Il Programma FRAC1 è la prima parte di un percorso che il CeRVEnE propone alla Regione Campania per valutare, nella fase A la «risk assessment» (o risk analysis).</p>

	<p>FRAC1 si svilupperà, partendo dall'ultimo evento disastroso che, con gli incendi del luglio 2017, hanno coinvolto gran parte dei territori del Vesuvio. Il Programma FRAC1, sarà dedicato alla individuazione, alla descrizione e all'archiviazione dei dati disponibili inerenti i rischi di incendio a cui è soggetta l'area campione della Regione Campania.</p> <p>Al termine della prima fase (12 mesi) verrà attivato FRAC2 che si dedicherà alla «business impact analysis».</p>
<b>Obiettivi:</b>	<p>Il Programma FRAC intende fornire alla Regione Campania lo strumento strategico che sia in grado di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Individuare rapidamente i livelli essenziali di assistenza (LEA) da fornire in caso di incendio;</li> <li>2) Consentire di reperire in tempi brevi le risposte necessarie a chi gestisce i rischi derivanti dagli incendi;</li> <li>3) Informare un'ampia platea (specializzata e non specializzata) sui processi operativi che i danni provocati dall'evento incendio determina sugli ecosistemi, la fauna (domestica e selvatica), le filiere di produzione, i servizi ecosistemici.</li> </ol>
<b>Collaborazioni:</b>	<p>Il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, per FRAC1, collaborerà con l'IZSM e considererà l'opportunità di interagire con: Dipartimento Protezione Civile, ASL, Regione, Prefettura, Carabinieri Forestali, Associazioni di volontariato, Componenti Unità di Crisi, personale impegnato nelle emergenze non epidemiche, allevatori, cacciatori, ambientalisti, gestori di siti di trasformazione, stoccaggio e smaltimento alimenti, etc.</p>
<b>Risultati attesi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi retrospettiva delle cause, delle localizzazioni e dei danni degli incendi in Regione Campania.</li> <li>- Metodologia standardizzata per la raccolta dei dati.</li> <li>- Prima analisi del rischio.</li> <li>- Interfaccia tra gli Enti coinvolti nel sistema di sorveglianza e monitoraggio dei fattori di rischio incendio.</li> <li>- Giornate di informazione e formazione.</li> </ul>
<b>Esigenza di materiale didattico e di cancelleria:</b>	<p>Macchine (pc, fotocamere, stampanti, plotter, videoproiettori, etc.); attrezzature (materiali per</p>





	<p>Il Programma FRAC2, una volta individuati e descritti i rischi di incendio a cui è soggetta l'area campione (area Vesuviana) evidenziati durante FRAC1, nell'arco di 12 mesi, analizzerà le vulnerabilità identificando le possibili salvaguardie e le necessarie azioni da mettere in campo, in corso di incendio di piccole e grandi aree della regione, per assicurare la necessaria assistenza agli animali (domestici e selvatici), alle attività produttive agro-alimentari e, di conseguenza, valutare le ricadute sulla salute umana.</p>
<b>Obiettivi:</b>	<p>Il Programma FRAC (1 + 2) intende fornire alla Regione Campania lo strumento strategico che sia in grado di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Individuare rapidamente i livelli essenziali di assistenza (LEA) da fornire in caso di incendio;</li> <li>1) consentire di reperire in tempi brevi le risposte necessarie a chi gestisce i rischi derivanti dagli incendi;</li> <li>2) informare un'ampia platea (specializzata e non specializzata) sui processi operativi che i danni provocati dall'evento incendio determina sugli ecosistemi, la fauna (domestica e selvatica), le filiere di produzione, i servizi ecosistemici.</li> </ol>
<b>Collaborazioni:</b>	<p>Il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, per FRAC2, collaborerà con l'IZSM e considererà l'opportunità di interagire con: Dipartimento Protezione Civile, ASL, Regione, Prefettura, Carabinieri Forestali, Associazioni di volontariato, Componenti Unità di Crisi, personale impegnato nelle emergenze non epidemiche, allevatori, cacciatori, ambientalisti, gestori di siti di trasformazione, stoccaggio e smaltimento alimenti, etc.</p>
<b>Risultati attesi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prosieguo dell'analisi del rischio.</li> <li>- Interfaccia tra gli Enti coinvolti nel rischio incendio.</li> <li>- Elenco delle opportunità di intervento per l'assistenza agli animali in difficoltà non epidemiologica in caso di incendio (coinvolgimento delle associazioni animaliste e ambientaliste, identificazione dei percorsi di emergenza e dei siti per l'accoglienza degli animali in difficoltà, etc.).</li> <li>- Indicazioni ricadute sulla salute umana.</li> <li>- Valutazione economica.</li> <li>- Giornate di informazione e formazione.</li> </ul>

